

VEZZANO 7



PAESI

NOTIZIE DAI

CIAGO - FRAVEGGIO - LON
MARGONE - RANZO
S. MASSENZA - VEZZANO



2

AGOSTO 2003

NUMERO

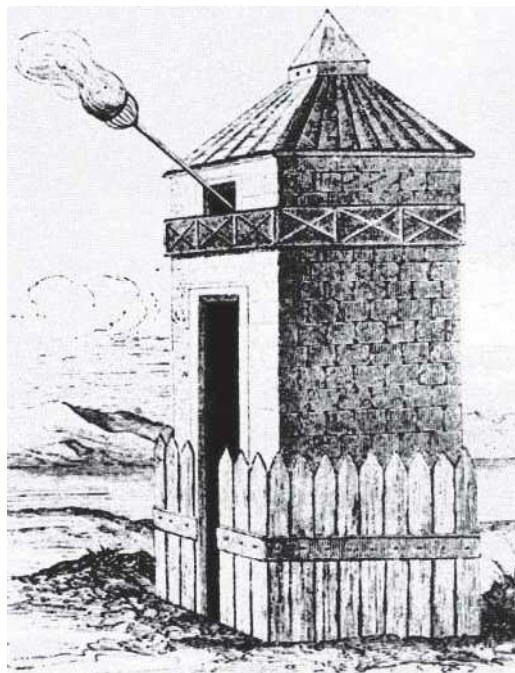
INGRESSO CENTRO STORICO DI FRAVEGGIO

Iniziati un anno fa, i lavori, progettati e diretti dal geometra Ruggero Boni, relativi all'allargamento della strettoia "porta" del centro storico di Fraveggio, tramite la demolizione del terrapieno a lato strada ai piedi della chiesa e del vano ex negozio, hanno costituito un pregevole intervento di riqualificazione e di arredo urbano che non ha solo cambiato la veste dell'ingresso del paese ma ne consente anche l'uso come punto di ritrovo; inoltre lo stesso restauro dell'antico manufatto chiamato "Toresela" ne esalta l'importanza, mettendone in rilievo l'architettura godibile anche al suo interno, in cui è ora possibile accedere e sostare.

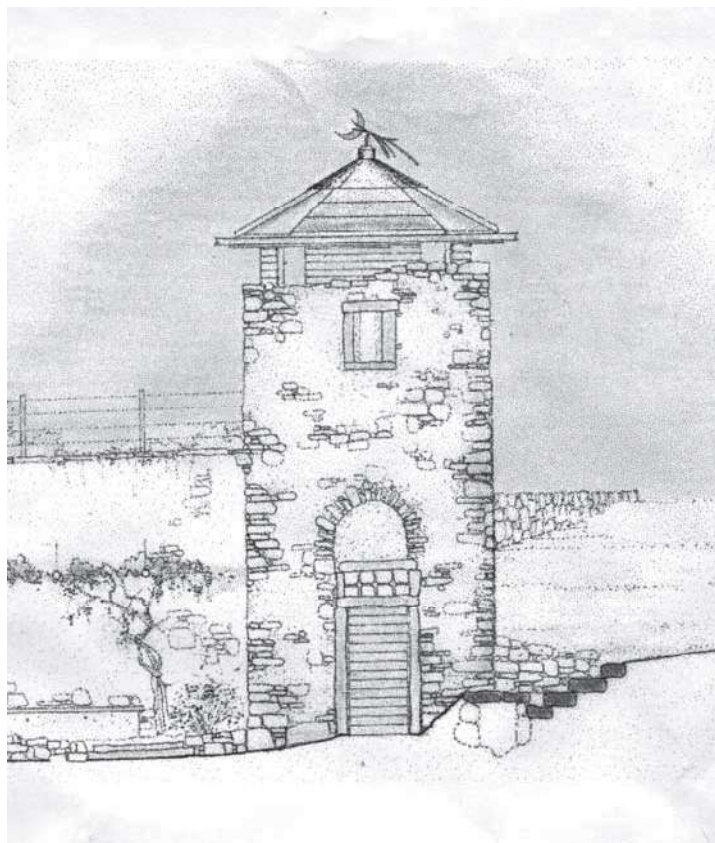
Di seguito riportiamo alcune considerazioni relative alla **torretta** o **toresela**, tratte da un articolo della rivista di settore "prospettive geometri".

IL MANUFATTO. "Su parte dell'area, si mostra timida una piccola, strana, dimessa costruzione. Si tratta di una torretta priva di copertura, in stato di grave degrado. In pianta un quadrato di circa 3 metri di lato per un'altezza di circa 6 metri. L'osservo da vicino: m'appare un corpo consunto da una povertà troppo a lungo sopportata e in solitudine, sassi come ossa scarnificate di un vecchio gracile e indifeso. Il tempo ha dilavato ogni carattere cancellato ogni vibrazione vitale che forse ancora promana dalle feritoie superiori, occhi di pietra stanchi ma ancora belli."

RICERCA STORICA. "La memoria (collettiva) degli abitanti riferisce di un uso provvisorio come molino per la segala, stante la vicinanza con un ruscelletto. Può esser stata un'antica torre di segnalazione, con fuochi o specchi o un casino di caccia o forse solo il capriccio residuale d'antichi fasti architettonici d'epoca arcaica....Ipotesi suggestive; come prove documentali però un po' deboli per guidare un progetto; l'Ufficio Beni Culturali non è d'aiuto perché il manufatto apparteneva a un privato e non è incluso in alcun Registro. Nessuna traccia, neppure nei resoconti storici parrocchiali, nessuna inserzione nelle mappe catastali storiche. L'orfano della storia sembra attendere con trepidazione una qualche mia risolutiva decisione. Un tempo forse avrei confidato nel buon esito dell'istinto ma ora mi soccorre il pensiero illuminante e definitivo tratto da categoriche letture: **A noi contemporanei non appartiene il giudizio sulla storia. Solo ci appartiene il dovere di trasmetterla!**"



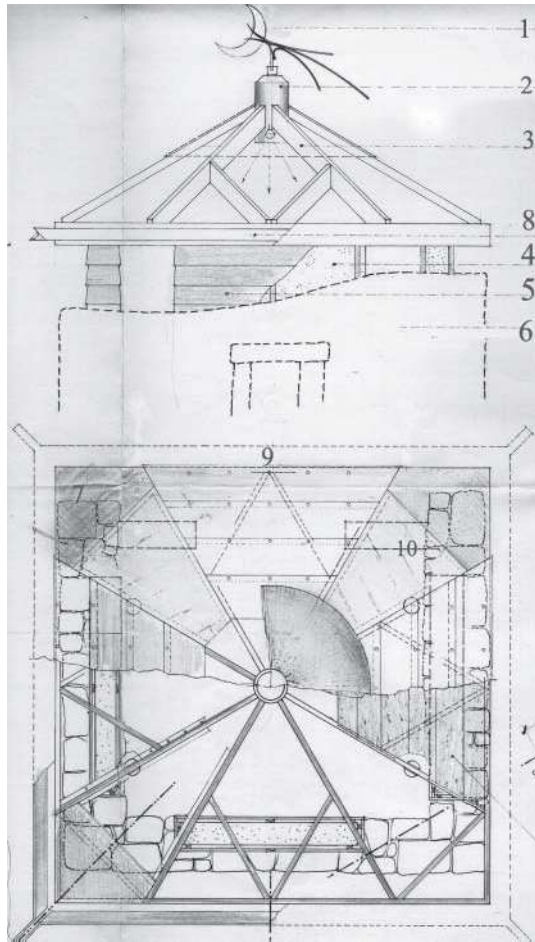
Nell'antichità i sistemi di comunicazione mediante segnali luminosi furono adottati sia dai Greci che dai Romani. E le torri di segnalazione o i loro resti (qui sopra una ricostruzione in disegno) sono ancora oggi visibili lungo le strade consolari romane.



Proposta progettuale

IL RESTAURO. "Fra le tante teorie del restauro, due concezioni opposte: **1** Mantenimento dello status quo che prevede la conservazione (congelamento) del bene storico (concezione museale), eventuale ricostruzione delle parti mancanti o degradate conservando la destinazione che si presume originale. **2** Riuso (adattamento compatibile) che accetta anche una destinazione diversa da quella originaria purchè **realizzata in modi che consentano una lettura storica degli interventi.** La prima ipotesi si adatta ad un bene propriamente monumentale; la seconda si adatta al caso anche se non è stato accertato un uso certo. La piccola torre necessita di un'iniezione di vitalità e freschezza: pongo sulla testa del vecchio (consolidato ma identico) un nuovo cappello, non il solito tetto; un cappello con falde non troppo larghe (per non mortificare lo slancio della figura) sollevato sulla fronte (per lasciarla alta e visibile); gli angoli tagliati perché possa entrare il sole e non la pioggia; sulla sommità un pennacchio complice ideale delle bizzarrie del vento.

In definitiva sarà formato un padiglioncino con panche di seduta, che di notte assumerà le sembianze di una grande lanterna luminosa."



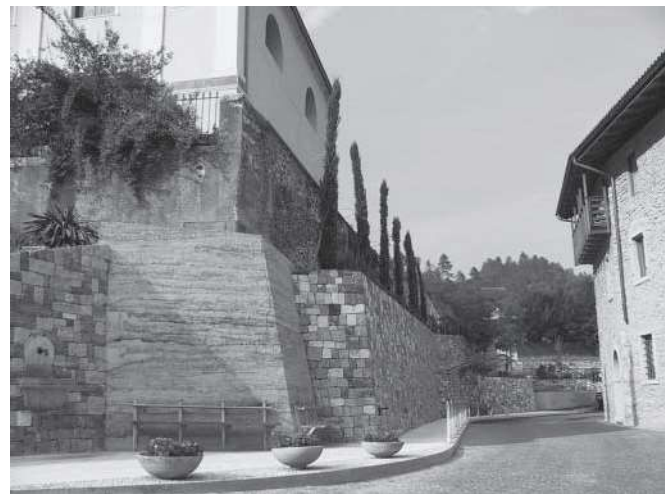
PARTICOLARE DEL TETTO "CAPPELLO"

1. Segnavento su cuscinetti a sfere
2. Cilindro di giunzione con luce
3. Cappello di zinco - titanio
4. Muratura di laterizio arretrata rispetto alla sottostante
5. Assi colorate
6. Corpo originale
7. Lamiera zincata in piano
8. Struttura portante d'acciaio zincato sorretta da esili colonnine (staccate dalla muratura)
9. Zinco titanio
10. Cristallo trasparente stratificato

IMPRESA ESECUTRICE: ditta Bones di Vezzano
 IMPORTO TOTALE LAVORI: € 157.438,00



Vista da Sud - PRIMA



DOPO



Vista da Nord - Est - PRIMA



DOPO